

L'ANTIMAFIA PIGNORATA

Scritto da Claudio Fava
Venerdì 31 Luglio 2009 12:11



Quando ammazzarono **Giuseppe Fava**, una sera di **25 anni fa**, i ragazzi de **I Siciliani** provarono a immaginare come sarebbe stata la loro vita da quella notte in poi. Diversa, irrimediabilmente: lo capirono subito. E misero nel conto molte cose: dolore, fatica, solitudine e un giornale da tenere in vita a morsi.

Nessuno di noi pensò che un quarto di secolo dopo **lo Stato avrebbe presentato il conto economico di quella morte** : **100 mila euro** da pagare in moneta sonante per i vecchi e miseri debiti del giornale, riveduti e corretti da una sentenza del tribunale con il solito corredo di more e interessi passivi. Tre mesi di tempo per saldare, pena la vendita forzata delle nostre case già pignorate per ordine dei giudici.

Una di queste, ereditata dai suoi figli, è **la casa in cui nacque e visse Giuseppe Fava**. Anch'essa sotto sigilli, in attesa che sia fatta giustizia. Ora, il problema non sono questi denari: forse si potranno racimolare, è già partita una catena di indignata e stupefatta solidarietà che dimostra l'esistenza in vita di un'Italia civile, nonostante tutto.

Il problema è l'**insegnamento che ciascuno di noi dovrebbe trarne e trasmettere ai propri figli** : cari ragazzi, se malauguratamente un giorno la mafia dovesse ammazzare vostro padre invece di affannarvi a proseguire il suo mestiere e la sua ricerca di verità mettetelo da parte, quel mestiere. Dedicatevi ad altro, andate via, rassegnatevi. Altrimenti, prima o poi, vi presenteranno il conto.

Avremmo dovuto far questo? Seppellire Fava e chiudere i Siciliani? Quel grumo di ragazzi (io avevo 26 anni, il più vecchio andava per i 30) scelsero la cosa sbagliata: il giornale non si

L'ANTIMAFIA PIGNORATA

Scritto da Claudio Fava
Venerdì 31 Luglio 2009 12:11

chiude, si va avanti senza pubblicità, rinunciando ai propri stipendi. Sull'editoriale del primo numero in edicola dopo l'omicidio scrivemmo: «Ci dispiace arrivare in edicola con qualche giorno di ritardo per cause che non dipendono dalla nostra volontà». Ecco: nemmeno la soddisfazione di squadernare in pubblico il nostro dolore gli regalammo.

Andammo avanti per molti anni. **Stipendi zero. Pubblicità zero.** Conservo ancora una cortese letterina del Banco di Sicilia, lo stesso istituto di credito indebitato per decine di miliardi con i cavalieri del lavoro e coi loro ruffiani politici, che ci diceva di non voler acquistare una pagina di pubblicità sui Siciliani al prezzo di

250 mila lire

. Certo, quando devi tirare avanti così contando solo sulle copie vendute ti tocca far qualche debito: carta, tipografia, fornitori. Bene: quei debiti, rivalutati dall'aritmetica giudiziaria, sono diventati oggi quasi centomila euro.

Venticinque anni dopo: vendete le vostre case. Qualcuno vorrebbe sentirselo dire: abbiamo fatto male, ragazzi, tanto valeva piegare il capo. E invece sono qui a dirvi che, se pur dovremo pagare per un fottuto puntiglio giudiziario questi soldi, se pure ci toccherà riscattare ancora una volta la morte di Giuseppe Fava, tornando indietro rifarei ciò che ho fatto. E lo rifarebbero tutti i miei compagni dei Siciliani. A cominciare da quell'editoriale, nel **gennaio**
o del 1984

:

ci dispiace per questi giorni di ritardo, □ il nostro lavoro va avanti....

**Ps. Se qualcuno vuol dare una mano è aperta la sottoscrizione sul conto corrente della « Fondazione Giuseppe Fava», IBAN
IT22A0301926122000000557524**

CHI ERA GIUSEPPE FAVA:



Giuseppe Fava detto **Pippo** (Palazzolo Acreide, **15 settembre 1925** – Catania, **5 gennaio 1984**) è stato uno scrittore, giornalista e drammaturgo italiano, oltre che saggista e sceneggiatore.

Fu un personaggio carismatico, apprezzato dai propri collaboratori per la professionalità e il modo di vivere semplice. È stato direttore responsabile del ***Giornale del Sud*** e fondatore de ***I Siciliani***

, secondo giornale antimafia in Sicilia; il film

Palermo or Wolfsburg

, di cui ha curato la sceneggiatura, ha vinto l'

Orso d'oro al Festival di Berlino 1980

È stato ucciso nel gennaio **1984** e per il delitto sono stati condannati dei membri del clan mafioso dei **Santapaola**. È stato il secondo intellettuale ucciso da Cosa nostra dopo **Giuseppe Impastato** (9 maggio 1978). È il padre del giornalista e politico **Claudio Fava**

[VEDI ANCHE SITO DI PEPPINO IMPASTATO](#)

[LEGGI ARTICOLO RECENTE PATTO MAFIA-STATO](#)

[VISITA ANCHE SITO FONDAZIONE FAVA](#)